

Lux et umbra

Giovanni Dimarco

LUX ET UMBRA

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Giovanni Dimarco
Tutti i diritti riservati

*Alla mia famiglia,
per l'amore silenzioso e costante,
per la pazienza nei giorni in cui avevo la mente altrove
e per la forza con cui mi avete sempre riportato a me stesso.*

*Vi porto in ogni verso.
Questo libro è anche vostro.*

Introduzione

“Lux et umbra” è nato senza preavviso, come certi pensieri che si affacciano all’improvviso nei momenti più quieti.

All’inizio non avevo in mente un libro. Scrivevo per necessità, per mettere ordine nel caos, per ascoltare meglio quella voce che, dentro di me, parlava sottovoce.

Non cercavo risposte, ma parole capaci di ascoltare.

Scrivere queste poesie è stato per me un modo di abitare i chiaroscuri dell’esistenza, di attraversare la luce senza dimenticare l’ombra, e l’ombra senza temere la luce.

In ognuna di queste pagine c’è una parte di me: uno sguardo, un tremore, un ricordo che non smette di parlare. Alcune poesie sono nate dalla meraviglia, altre dal vuoto lasciato da un’assenza, altre ancora dal tentativo di dare forma a ciò che, dentro, sembrava non avere voce.

Scrivere è sempre stato, per me, un gesto istintivo. Scrivo quando non capisco, quando sento troppo, quando non riesco a dire.

Così le poesie sono diventate appigli, finestre, specchi. Ognuna con il suo peso, la sua luce, la sua ombra.

Ogni poesia è un frammento di qualcosa che ho vissuto, immaginato, perduto, amato.

Ci sono versi che parlano di lei, una donna reale o forse solo evocata, e di tutto ciò che la sua presenza o la sua assenza ha smosso.

Altri raccontano la solitudine, il tempo che scivola, la memoria che ritorna.

In molti ho cercato un senso, o almeno un equilibrio tra ciò che brilla e ciò che è opaco.

Perché la luce e l'ombra non sono opposti: convivono, si cercano, si spiegano a vicenda.

Questo libro è, in fondo, una raccolta di momenti.

Non ho risposte da offrire, ma forse qualche eco.

Se tra queste righe troverai qualcosa che ti somiglia, qualcosa che parla anche a te, una parola, un'immagine, un respiro, allora questo viaggio non sarà stato soltanto mio.

E questa, per me, è la cosa più preziosa.

Lo scorrere si rigenera

Vicoli alberati
inondati di foglie d'Autunno,
svolazzanti di vita trascorsa.

Lampeggia il fugace...
i pensieri
s'inginocchiano melanconici.

S'irrigidisce, parsimonioso, l'Inverno,
ci si arrampica speranzosi.

La Primavera,
generosa allo scocco
d'Estate, la vita.

Piuma di luce

Con occhi di un Dio-fanciullo,
nunzio di meraviglia,
una piuma
svolazza impavida,
insonne di vita.

Nel mistero della notte,
farfalle di stelle
s'apprestano a posarsi d'inchiostro
sul foglio del giorno,
sussurrando armonie
di luci parlanti.

Melodia dell'anima

Sovente, fiumi di parole
sommangono le nostre stanze,
ignorando le soglie dell'anima.
Scorrono senza freno,
velate di vanità,
e talora infrangono il silenzio,
culla d'eteree ascensioni.

Abbracciando la tua essenza,
ti sussurro con dolcezza
una melodia silente,
che sgorga dal cuore del mio essere,
santuario inviolato.

Ti esprimo la mia stima,
genuina,
figlia di quel luogo dell'anima
che ci unisce.

Echi di te

Mentre
ogni musica dolce
risuona di te,
nei colori e nei profumi,
ogni primavera
ti riconosce.